



In alto, le autorità (da sinistra, Guccinelli, Cogoli, Melley e Caleo). A destra, la platea all'apertura in piazza

INIZIATIVA
Raccontateci il «vostro» Festival della Mente, inviateci foto, testi e video e guardate le foto-gallery su www.lanazione.it/sarzana

Polemica
«Ci hanno definiti la manifestazione più snob d'Italia. Solo perché puntiamo sulla qualità». L'ideatrice dell'evento Giulia Cogoli ribatte alle critiche sul Festival

Evento
Folla di cronisti per l'arrivo del sociologo Bauman. Conferenza stampa «blindata» per una trentina di persone. Poi, l'incontro serale in piazza Matteotti

«Il Festival? Lo dedichiamo ai volontari»

Ieri l'apertura ufficiale della kermesse nella città «tirata a lucido» dalle strade alla stazione

FRA LA CACCIA agli ultimi biglietti, l'invasione di giornalisti e fotografi, l'arrivo dei relatori e delle autorità, il **Festival della Mente** edizione 2011 è «decollato» ieri pomeriggio in piazza Matteotti, con l'apertura ufficiale seguita dalla lectio magistralis della sociologa Chiara Saraceno. Proseguirà la sua maratona di incontri ed eventi fino a domenica sera in una città invasa da programmi, cartelloni e magliette bianche, che respira in ogni strada e piazza l'atmosfera dell'evento: dalle vetrine dei negozi a tema agli onnipresenti volontari. Ieri mattina, la corsa alle ultime pulizie: è stato tirato a lucido persino il sottopasso della stazione ferroviaria, dove un punto informazioni accoglierà i viaggiatori. Ed il sindaco all'inaugurazione ha potuto ringraziare la città, «calda ed accogliente, che ha sempre il suo bel vestito, ora come durante l'anno». Massimo Caleo che ha voluto dedicare l'ottava edizione del festival «ai seicento giovani volontari delle province di Spezia, Lucca, Massa Carrara, Parma... e al loro futuro». «Quando una barca affonda si getta tutto il superfluo

— ha proseguito il sindaco alludendo alla crisi attuale — ma gettare la cultura è come gettare via il timone. Arriveranno qui rappresentanti del parlamento, spero lo capiscano». Il sindaco ha poi citato il pensatore Richard Florida, sottolineando l'importanza delle «tre T»: tecnologia, talento e tolleranza. «La prima edizione del Festival fu una scommessa — ha poi ricordato il presidente della Fondazione Carispe Matteo Melley — ora questo evento appartiene a tutti, ed è una manifestazione sostenibile, che non ha mai esagerato in grandeur, perché la vera crescita non è solo economica ma anche quella del pensiero». L'assessore regionale Renzo Guccinelli ha portato i saluti del presidente Burlando. «La sfida è vinta — ha commentato — e la Regione continuerà a sostenere iniziative come questa, che valorizzano il territorio e ci danno speranza in un momento in cui il paese vive una profonda incertezza. È la dimostrazione che qui c'è un'altra Italia che ha voglia di ascoltare, di usare creatività e mente. E i 600 giovani volontari sono qui a dirci che

pretendono un futuro». «Un importante giornale ci ha definito il festival italiano più snob — le parole dell'ideatrice della manifestazione Giulia Cogoli — se si riferiva al fatto che puntiamo alla qualità, allora sì. Siamo diversi. Ho sempre rifiutato la regola che sia necessario abbassare la qualità per allargare la fruizione, e voi con la vostra presenza l'avete confutata». Un ultimo grazie ai compagni di viaggio, «centocinquanta persone invisibili che rendono possibile il Festival». Poi il microfono è passato a Chiara Saraceno e alla sua lectio introduttiva dedicata alla critica delle disuguaglianze. Dopo, via alla maratona: di corsa da Penone e Risaliti per «scorrere nel tempo come pietra di fiume», da Boncinelli per interrogarsi sul mistero della vita, da Franca D'Agostini per riflettere sulla menzogna. Appuntamento in Cittadella con Testa e Battiston o in piazza Matteotti per ascoltare il grande personaggio di questa edizione, il sociologo Zygmunt Bauman, atteso ieri da decine di giornalisti. La buonanotte alla Sarzana della Mente la darà anche quest'anno lo storico Alessandro Barbero, ogni sera sugli spalti della Fortezza Firmafede.

Anna Chella

DENTRO IL FESTIVAL DELLA MENTE

1 IL PERSONAGGIO

Saraceno: «Lotta alle disuguaglianze»

«**CI SONO** e ci saranno sempre disuguaglianze. Ma alcune sono ingiuste e causano danni: quelle sociali, che collocano le persone in un destino. È così che la società spreca la sua risorsa più preziosa: i cittadini». Alla sociologa Chiara Saraceno il compito di introdurre il Festival della Mente 2011.



2 I VOLONTARI

«Siamo una squadra da esportare»



FRA I PROTAGONISTI del Festival come sempre i volontari, al lavoro già da ieri mattina, maglietta bianca e pass al collo. «Una squadra da esportare, siamo davvero contenti», commentava Lorena Lazzini, che li coordina sul campo. In arrivo oggi anche il gruppo dei liceali di Fidenza. Ai ragazzi dell'università il compito di sondare il gradimento del pubblico con le «interviste» ma anche di accogliere relatori e giornalisti nell'ufficio stampa. La bacheca con la rassegna degli articoli dedicati al Festival dai quotidiani nazionali e locali viene aggiornata ogni giorno. **Nella foto**, tre volontarie del gruppo della sala stampa, Ambra, Federica e Giulia, studentesse di Medicina, Infermieristica e Lettere, davanti alla bacheca.

4 IL CASO



Ventilatore cercasi Sos in sala stampa

«**SOS**» ventilatore durante la conferenza stampa di Bauman, ieri pomeriggio in Comune. A causa di un guasto all'impianto di condizionamento, si è dovuto correre ai ripari con un ventilatore prontamente recuperato da un volontario. Giusto in tempo per dare refrigerio al sociologo della «modernità liquida».

3 I LUOGHI

Tutti stretti... sotto il tendone

GRANDE affluenza per l'inaugurazione e il primo appuntamento del Festival. Sotto il tendone di piazza Matteotti, che per la sua capienza è una delle sedi più sfruttate del Festival, le 850 sedie sono stipate all'inverosimile nel tentativo di sfruttare al massimo lo spazio a disposizione.



5 LO SCHERZO



E il commercio lancia il «laMento»

DALLA cultura all'ironia... sullo stato cronico del commercio sarzanese. È lo scherzo originale di alcuni negozianti sarzanesi che, visti i tempi di magra, hanno immaginato per la Sarzana del 2020 un «Festival del laMento». Che sia l'occasione di sfoderare la creatività per uscire dalla crisi?